

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

XXXII.

SEDUTA DI MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1967

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARIGLIA

INDICE	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	229
Comunicazione del Presidente:	
PRESIDENTE	229
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Ulteriore finanziamento della collaborazione tecnica bilaterale con i paesi in via di sviluppo (4549)	229
PRESIDENTE	229, 230, 231
BEMPORAD	231
CANTALUPO	231
FOLCHI, <i>Relatore</i>	229
PEDINI	230
STORCHI	230
TAGLIAFERRI	231
ZAGARI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	231
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	232

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati: Lombardi Riccardo e Vedovato.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per la discussione del provvedimento all'ordine del giorno il deputato Bettiol è sostituito dal deputato Isgrò.

Discussione del disegno di legge: Ulteriore finanziamento della collaborazione tecnica bilaterale con i paesi in via di sviluppo (4549).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ulteriore finanziamento della collaborazione tecnica bilaterale con i paesi in via di sviluppo » in merito al quale la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

Il Relatore, onorevole Folchi, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

FOLCHI, *Relatore*. Credo che poche parole siano sufficienti a illustrare questo provvedimento. Esso, infatti, si ricollega alla legge 26 ottobre 1962, n. 1594, sulla collaborazione tecnica bilaterale con i paesi in via di sviluppo. Detta legge assicurava il finanziamento di tale collaborazione fino al 30 giugno 1967 lasciando quindi scoperto il periodo che in-

La seduta comincia alle 10,05.

STORCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

tercorre tra tale data e il 31 dicembre dello anno in corso, momento in cui entrerà in vigore la legge quadriennale già preannunciata dal Governo per questa materia.

Dall'impiego di questi fondi e della politica generale di collaborazione bilaterale svolta dai nostri paesi nei confronti di quelli in via di sviluppo si è già molto parlato e discusso in questa Commissione e non credo quindi ci si debba ancora su questi temi soffermare. Tanto più che, anche di recente, il sottosegretario Zagari ha ripetutamente illustrato in modo ampio ed approfondito la politica di cooperazione tecnica svolta dall'Italia, presentando una pregevole relazione sia al convegno dell'IRI che al Congresso mondiale dell'ADI.

Non mi resta quindi che esprimere rispettosamente un certo rammarico per il fatto che il ritardo con cui si è giunti all'elaborazione della legge oggi in discussione ha dato luogo ad inconvenienti che il relatore non può ignorare. Oggi quindi dobbiamo porre rimedio a tale difficile situazione, sperando che essa non abbia a riprodursi per il futuro.

Mi sia anche consentito aggiungere che il provvedimento che dovrà disporre per il nuovo periodo, a partire dal 1° gennaio dell'anno prossimo, è vivamente atteso dal Parlamento: voglio augurarmi pertanto che il Governo vorrà presentarlo con ogni possibile sollecitudine.

Ancora un'osservazione, non strettamente pertinente con il disegno di legge in esame, si riferisce alla preoccupazione che attanaglia tutto il mondo di fronte alla generale ripresa alla corsa agli armamenti: non possiamo che augurarci che tutti i governi possano dedicare alla collaborazione con i paesi in via di sviluppo, fattore estremamente importante per il raggiungimento di una pace duratura, tutti i mezzi che a questo scopo hanno destinato fino ad oggi, cercando anzi di aumentarli nei limiti del possibile. Mi sembra infatti che oggi per gli aiuti ai paesi in via di sviluppo si spenda nel mondo circa un quattordicesimo di quanto viene speso per gli armamenti: basta questo dato — probabilmente approssimato in difetto — per dire quanto grave sia la situazione. Auguriamoci, dunque, che questo rapporto possa mutare e che somme sempre maggiori siano da tutti dedicate ad aiutare i paesi meno sviluppati, essendo questa l'unica strada praticabile per conseguire benessere, equilibrio sociale, stabilità politica: in una parola, maggiore sicurezza per tutto il mondo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

STORCHI. Brevissime parole per associarmi a quanto detto dal relatore e per auspicare un'approvazione il più rapida possibile di questo provvedimento. Desidero infine esprimere l'augurio di vedere al più presto approvata anche la legge più generale che dovrà provvedere a coprire il periodo successivo al 1° gennaio 1968.

E questo mi sembra veramente importante dal punto di vista finanziario, perché la legge finora in vigore riguardava la spesa di un miliardo all'anno messa a disposizione dal Ministero degli esteri per la collaborazione tecnica bilaterale con i paesi in via di sviluppo. Quando, a partire dal 1° gennaio 1968, la possibilità di spendere questo miliardo verrà meno, non so in qual modo potrà essere dato il nostro contributo all'assistenza tecnica bilaterale, specialmente in relazione al fatto che molti nostri tecnici operano da anni nei paesi in via di sviluppo.

Abbiamo ascoltato con vivo piacere le dichiarazioni del Governo, che si proponeva nella nuova legge di aumentare la cifra di un miliardo, in quanto ritenuta insufficiente, fino a tre miliardi.

Ora, in questa sede, possiamo approvare il disegno di legge in discussione, mentre la Commissione potrà trovare il modo, magari attraverso un ordine del giorno, di esprimere il desiderio che si provveda tempestivamente ad un'ulteriore proroga della legge 26 ottobre 1962, n. 1594, in modo che dal 1° gennaio 1968 non abbiano ad aversi conseguenze dannose per le relazioni bilaterali con i paesi in via di sviluppo.

PEDINI. Mi associo alle considerazioni svolte dagli onorevoli Folchi e Storchi. Vorrei inoltre far presente all'onorevole Sottosegretario la necessità che il Governo definisca sempre meglio una politica di assistenza tecnica attraverso un reclutamento di tecnici per i paesi in via di sviluppo, che corrisponda a determinati criteri razionali e non occasionali. In verità, dubito che ancora oggi si disponga di uno schedario degli uomini che possono operare nel campo dell'assistenza tecnica. Abbiamo sentito parlare del progetto di una grande direzione generale per l'assistenza tecnica, ma queste sono buone intenzioni ancora lontane dalla realizzazione.

Mi dichiaro favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame, aspicando che la futura legge sull'assistenza tecnica ai paesi in via di sviluppo sia maggiormente dotata di mezzi. Sarebbe opportuno, ripeto, che la

nuova legge sull'assistenza tecnica definisse il problema della reperibilità e della collocazione degli esperti.

Riallanciandomi all'ultima parte della relazione dell'onorevole Folchi, il quale ha accennato a tutti i grandi problemi del sottosviluppo, vorrei ribadire quanto già avemmo occasione di dire in Aula, auspicando che per opera del Ministero degli esteri, ed in particolare del sottosegretario Zagari, particolarmente versato in questa materia, il Parlamento venga tenuto costantemente aggiornato sull'andamento della preparazione, lo svolgimento e, soprattutto, le conclusioni della prossima conferenza di Nuova Delhi, che si occuperà proprio dei problemi ai quali si riferisce la legge oggi in discussione.

TAGLIAFERRI. Intervengo soltanto per dire che, in coerenza con la posizione assunta già da tempo in ordine a questi problemi, il gruppo comunista voterà a favore del disegno di legge che oggi è al nostro esame.

BEMPORAD. Desidero associarmi allo spirito ed al contenuto della relazione Folchi, condividendo anche le osservazioni formulate da alcuni colleghi in merito al fatto che nel momento in cui, con l'approvazione di questa legge, la Camera provvede a sanare una situazione delicata, è utile ribadire il convincimento circa le necessità che il nostro paese prosegua nei prossimi anni ad impegnarsi per quanto possibile in favore dei paesi in via di sviluppo. Sarà però necessario, e questo potremo auspicarlo con un ordine del giorno o in qualche altro modo, dare una fisionomia più articolata e più organica al nostro intervento, che non deve tradursi in una semplice riconferma degli stanziamenti già adottati per gli anni passati, ma deve intervenire nel merito, prendendo conoscenza precisa delle varie esigenze.

CANTALUPO. Desidero associarmi a quanto detto dal relatore Folchi e dai colleghi Storchi e Pedini, sottolineando che se al più presto non verrà redatto un programma preciso ed a più lungo termine dei nostri interventi in questo settore, l'approvazione del provvedimento oggi sottoposto al nostro esame non avrà alcuna efficacia politica.

Pienamente d'accordo anche con quanto detto dall'onorevole Bemporad, e cioè che i provvedimenti per il futuro non devono soltanto riproporre una semplice erogazione di fondi, ma predisporre anche un programma preciso da attuarsi con il decorrere degli anni.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

ZAGARI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Nulla ho da aggiungere a quanto detto, con piena competenza, dai colleghi che mi hanno preceduto. Vorrei soltanto aggiungere alcuni dati a quelli già esposti nella relazione che ho avuto l'onore di presentare. Essi riguardano proprio la parte da noi avuta nel 1966 nel campo dell'assistenza tecnica bilaterale ai paesi in via di sviluppo. Da tali dati può desumersi che in quel periodo l'Italia ha speso per gli scopi indicati la metà di quanto speso dal Canada, poco meno di un quarto del Belgio, un settimo della Gran Bretagna, un decimo della Germania occidentale, un quarantesimo della Francia; e questo, naturalmente, senza parlare degli Stati Uniti d'America.

Bastano queste cifre per rendersi conto del nostro ritardo in questo settore, e se quindi vogliamo partecipare con qualche ambizione alla conferenza di Nuova Delhi, dobbiamo compiere uno sforzo in questa direzione. Credo che allo stato attuale delle cose sarebbe molto utile, anche per il Governo, che la Commissione esteri della Camera esprimesse con chiarezza il suo parere, onde portare alla ribalta questi problemi e far comprendere come non sia tempo da perdere. Noi riteniamo infatti che sarebbe giusto spendere almeno tre miliardi all'anno per queste esigenze tecniche: per ora si è parlato di un miliardo e mezzo, ma il provvedimento relativo non ancora ha superato la fase del concerto col Ministero del tesoro e non è giunto quindi all'esame del Consiglio dei ministri. Questo naturalmente comporta che rischiamo di trovarci in una situazione molto grave nei prossimi mesi.

PRESIDENTE. Ritengo che il rappresentante del Governo abbia preso atto dell'unanime invito della Commissione affinché sia al più presto da parte del Governo stesso presentata la proposta organica e generale per la soluzione dei vari problemi del settore.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

La collaborazione tecnica bilaterale con i Paesi in via di sviluppo, di cui alla legge 26 ottobre 1962, n. 1594, ed al decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 1963, n. 1513, è fornita, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1967, per un ammontare di lire 500.000.000.

IV LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1967

All'onere predetto si provvede con riduzione dello stanziamento del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1967, concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

ART. 2.

È abrogato l'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 1963, n. 1513, contenente norme d'attuazione della legge 26 ottobre 1962, n. 1594, sulla collaborazione tecnica bilaterale con i Paesi in via di sviluppo.

(È approvato).

ART. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Gli onorevoli Pedini, Storchi e Folchi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione affari esteri,

nell'approvare il disegno di legge numero 4549 per " Ulteriore finanziamento della collaborazione tecnica bilaterale con i paesi in via di sviluppo " esprime il voto che quanto prima sia presentato un disegno di legge che:

1) riveda, in relazione all'esperienza di questi anni ed alla esigenza di perfezionamento dell'assistenza tecnica, i criteri che presiedono alla nostra azione assicurandone anche una migliore organicità;

2) stabilisca finanziamenti più consistenti per assicurare la continuazione della azione di assistenza tecnica bilaterale dell'Ita-

lia anche per il quinquennio successivo al 1° gennaio 1968 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Ulteriore finanziamento della collaborazione tecnica bilaterale con i paesi in via di sviluppo » (4549):

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Belotti, Bemporad, Brusasca, Cantalupo, Cariglia, Cattani, Codacci Pisanelli, Di Primio, Ferri Mauro, Foderaro, Folchi, Forlani, Galluzzi Carlo Alberto, Isgrò, Malagodi, Melloni, Pedini, Rumor, Sandri, Scelba, Serbandini, Storchi, Tagliaferri, Zaccagnini.

Sono in congedo:

Lombardi Riccardo e Vedovato.

La seduta termina alle 10,25.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO